

Nel segno del vino

I preziosi investimenti di chi ama la Toscana
The precious investments of those who love Tuscany

La forza di un amore, quello per un territorio, ha portato molti imprenditori provenienti da altri paesi, nomi storici o più giovani, a investire nella nostra Toscana. Il livello di questi investimenti dagli ultimi anni supera la media nazionale e sempre più il primo interessato di ogni investitore sta nel tessere una rete di specifiche personalità del luogo con cui creare un prodotto figlio del territorio da cui nasce, elevando la preziosa qualità. Avignonesi. Quattro unità produttive: Le Capezzine, a pochi chilometri da Montepulciano; I Poggetti, due poderi sempre nel comune di Montepulciano; La Selva, sulle colline del Chiuso di Cortona e La Lombarda, 225 ettari, dei quali 109 sono a vigneto e 3 ad oliveto, a Chiuso della Valdichiana. La giovane Virginie Saverys, spinta dalla sua passione per il vino, ha acquisito l'azienda nel 2009, dopo aver già creduto anni prima a questa realtà comprendendone una quota di minoranza. La conversione sul versante dell'agricoltura biologica è stato il suo primo obiettivo, verso la futura certificazione biologica del 2014. Bindella. La storia della famiglia Bindella si lega a quella del vino dall'inizio del XIX secolo, quando Jean Bindella si stabilisce nel Canton Ticino, divenendo il primo importatore di Chianti nel territorio svizzero. La cantina Bindella si trova nella zona di Argiano a sud di Montepulciano, e fu acquistata da Rudolf Bindella, figlio di Jean, nel 1984. Un'attuale superficie di 128 ettari, di cui 31 coltivati a vigneto, per una produzione complessiva di circa 130.000 bottiglie all'anno. Vengono prodotti vini rossi a denominazione Vino Nobile di Montepulciano, ogni giorno la cura dei vigneti e la produzione è diretta da Giovanni Capuano. Bulichella. Un Giapponese a Suvereto: la storia di Hideyuki Myakawa che nel 1960 è partito dal Giappone in moto per arrivare in Europa. A Torino incontra Marisa Bassano con la quale creerà una numerosa famiglia e condividerà una serie di progetti ambiziosi, come quello dell'azienda agricola Bulichella nel 1998. Con la conoscenza di Stefano Bonaguidi, suveretano doc e una grande passione per il mondo vitivinicolo, prende forma una reale identità aziendale, un mix tra l'organizzazione giapponese, la passione toscana di chi da sempre vive queste terre e la cifra distintiva della coltivazione biologica, di cui Bulichella è stata una pionera. Castello Banfi. Situata nel versante sud-occidentale del comune di Montalcino, nasce nel 1978 su volontà dei fratelli John e Harry Mariani - già titolari di Banfi Vintners, una delle più importanti società di importazione di vini statunitensi, fondata a New York dal loro padre nel 1919 - che decisero di sviluppare a Montalcino un polo di eccellenza. Le dimensioni attuali della tenuta sono di 2.830 ettari, di cui 850 coltivati a vigneti specializzati, insieme alle acquisizioni di proprietà attigue, l'ultima delle quali è quella di Poggio alle Mura, nel 1984. Un patrimonio o un'esperienza che hanno portato alla realizzazione di un'attenta selezione del vitigno locale, il Sangiovese. Caiarossa. Immersa nella natura della Val di Cecina, dal 2004 l'azienda è di proprietà di Eric Albada Jelgersma, imprenditore olandese, che dedica la gran parte della sua attività al vino, di sua proprietà anche Château Giscours e Château du Tertre in Francia e due Grand Crus Classés in Margaux, Bordeaux. 39 ettari totali:

The power of love, that of the Tuscan countryside, has led many entrepreneurs from other countries, well-known and less-known names, to invest in Tuscany. The level of these investments is way above national average and the main interest of every investor is to build a network of relationships with local personalities in order to give birth to a product deeply rooted in the region where it's grown.

Avignonesi. Four estates: Le Capezzine, a few kilometers from Montepulciano; I Poggetti, two farms near Montepulciano; La Selva, in the hills of Chiuso di Cortona, and La Lombarda, 225 hectares, of which 109 planted with vineyards and 3 with olive trees, in Chiuso della Valdichiana. The young Virginie Saverys, driven by the passion for wine, took over the company in 2009, after having acquired a minority share some years before. Her first goal was the conversion to organic farming, to be given organic certification in 2014.

Bindella. The story of the Bindella family has been closely associated with wine since the early 19th century, when Jean Bindella settled in the Canton Ticino and became the first importer of Chianti wine in the Swiss territory. The Bindella winery is located in the Argiano area, south to Montepulciano, and it was purchased by Rudolf Bindella, Jean's son, in 1984. The winery covers an area of 128 hectares, of which 31 planted with vineyards, for a total production of 130,000 bottles per year. It produces red wines under the appellation of Vino Nobile di Montepulciano. The vineyard work and wine production is supervised by Giovanni Capuano. Bulichella. A Japanese man in Suvereto: the story of Hideyuki Myakawa who, in 1960, travelled from Japan to Europe by motorbike. In Torino, he met Marisa Bassano with whom he created a large family and shared several ambitious projects, such as the Bulichella winery started in 1998. With the help and expertise of Stefano Bonaguidi, born and raised in Suvereto and with a deep passion for the winegrowing world, a unique company was established: a mix of Japanese efficiency, Tuscan passion and organic farming, of which Bulichella has been the pioneer in the area. Castello Banfi. Located on the south-western side of Montalcino, the winery was started in 1978 by brothers John and Harry Mariani - the owners of Banfi Vinters, one of the major wine importers in the US, founded in New York by their father in 1919 - who decided to develop a center of excellence in Montalcino. The winery currently spreads over 2,830 hectares, of which 850 planted with vineyards, in addition to the adjacent properties taken over in the past years, the latest of which is Poggio alle Mura, purchased in 1984. Their heritage and experience have gone into the careful selection of a local grape variety, the Sangiovese. Caiarossa. Nestled in the Val di Cecina area, the company has been owned by Eric Albada Jelgersma, a Dutch entrepreneur, since 2004. He devotes most of his business time and energies to winemaking and owns also Château Giscours and Château du Tertre in France and two Grand Crus Classés in Margaux, Bordeaux. 39 hectares in all: 14 planted with vineyards,



Above: l'azienda Dievole;
Dievole winery's wine cellar.
Below: vista dall'alto della Tenuta Avignonesi;
an aerial view of Tenuta Avignonesi



From left clockwise: Rocca di Frassinello, Castello Banfi, Caiarossa, Campo alla Sughera, Bindella, Bulichella

14 sono vigneti mentre una vasta area scoscesa a rivolta a nord ospita 150 olivi centenari, il resto della proprietà è tuttora tenuto a bosco. Frutti di questo approccio sono quattro vini: Caiarossa, Pergolaia, Caiarossa Bianco e l'Oro di Caiarossa.

Campo alla Sughera. Bolgheri. E' qui che nel 1998 la famiglia Knauf ha fatto suoi i 20 ettari di vigneto specializzato a uve Cabernet sauvignon, Cabernet franc, Merlot, Petit Verdot, Vermentino, Sauvignon Blanc e Chardonnay. Una forte affezione verso un grande vino rosso, dal nome Campo alla Sughera: prodotto in quantità limitate, solo nelle annate migliori, con uve selezionate esclusivamente delle migliori varietà aziendali, vendemmiate e selezionate a mano.

Capannelle. A Gaiole, nel cuore del Chianti Classico, sorge una realtà vitivinicola composta da 18 ettari di gran prestigio. Complice il primo fondatore dell'azienda, Raffaele Rossetti. Il successo di Capannelle negli anni '90 rimane invariato nonostante il cambio di proprietario dell'azienda, nelle mani di James B. Sherwood, fondatore del gruppo alberghiero Orient-Express: un amore a prima vista che lo porta ad acquistare Capannelle e a diventarne nel 1997 il proprietario unico. Il proseguo del lavoro svolto da Rossetti e il mantenimento dello staff di cantina (Simone Monciatti è l'enologo di Capannelle dal 1983) sono la base per continuare uno sviluppo che arriva fino ai giorni nostri.

Casalvento. Situata nel cuore del Chianti Classico, acquistata nel 1997 dall'imprenditore Robert Cuillo e da sua moglie Gudrun. A 600 metri dal livello del mare, i suoi vigneti sono una combinazione di tradizione e innovazione, frutto della collaborazione tra i proprietari e l'enologo di fama internazionale Stefano Chioccioli. Castello di Gabbiano. Azienda storica

while the north-facing and steep side is dotted with 150 century-old olive trees. The rest of the property is covered with woods. The winery produces four wines: Caiarossa, Pergolaia, Caiarossa Bianco and Oro di Caiarossa. Campo alla Sughera. Bolgheri. It is here that, in 1998, the Knauf family planted 20 hectares with Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Petit Verdot, Vermentino, Sauvignon Blanc and Chardonnay grapes. They are deeply fond of a great red wine called Campo alla Sughera, produced in limited quantities, only in the best vintages, by using carefully selected handpicked grapes grown on the winery's land.

Capannelle. In Gaiole, in the heart of the Chianti Classico area, there is a winery made up of 18 prestigious hectares of land. The company was founded by Raffaele Rossetti. In the '90s, it was taken over by James B. Sherwood, the founder of the hotel group Orient-Express: it was love at first sight. He purchased the winery and became the sole owner in 1997. Sherwood continued the work done by Rossetti, maintained the same winemaking staff (Simone Monciatti has been Capannelle's chief winemaker since 1983) and brought the company successfully into the 21st century.

Casalvento. Located in the heart of the Chianti Classico area, the winery was purchased by Robert Cuillo and his wife Gudrun in 1997. Situated at 600 meters above sea level, its vineyards are the result of a successful mix of tradition and innovation and of the collaboration between the owners and world-renowned winemaker Stefano Chioccioli.

Castello di Gabbiano. A well-established winery of the Chianti Classico area, located between San Casciano Val di Pesa and Greve in Chianti. In 2000, it was taken over by Californian Beringer Wine Estates; the following



From left clockwise: Castello Banfi, Fattoria La Magia, Il Mulino di Grace, Fattoria Nittardi

del Chianti Classico, tra San Casciano Val di Pesa e Greve in Chianti. Nel 2000 viene acquisita dalla californiana Beringer Wine Estates; l'anno successivo la stessa entra a fare parte del Gruppo Australiano Foster's che, nel Luglio 2010, scinde le sue due realtà: il mondo birra e il mondo vino, creando la Treasury Wine Estates: 12.000 ettari di vigneti, 20 cantine e 50 etichette di vini, dall'Australia, California, Nuova Zelanda e Italia. Castello di Gabbiano è l'unica cantina Europea di questo importante gruppo. Dievole. Sorta in un piccolo borgo medioevale nei pressi di Vagliagli. L'azienda si estende su circa 400 ettari di cui 81 ettari vitati. Circa 30 anni fa la famiglia Schwenn, imprenditori di origine tedesca, sono giunti nel piccolo borgo di Dievole. Tra i vini più rappresentativi spicca un Chianti Classico Riserva Novecento e Dieulele. Fattoria Nittardi. Tra le colline di San Donato, Castellina in Chianti e Panzano si estendono i 12 ettari di vigneti e i 4 di uliveti da cui nasce la produzione enologica e oleicola della Fattoria. Gli attuali proprietari, Peter Femfert, editore e gallerista d'arte di Francoforte, e sua moglie Stefania Canali, hanno assecondato l'antica vocazione di questo luogo nella produzione enologica e artistica, passioni che coesistono nella fattoria già da molti secoli. Sin dal 1981 ogni anno, un artista di fama internazionale realizza per un numero limitato di bottiglie di Chianti Classico Casanuova di Nittardi, l'etichetta e la cartasetta che avvolge le preziose bottiglie, rendendole un ambito oggetto da collezione. L'ultima etichetta è stata realizzata, per l'annata 2009, dal pittore Pierre Alechinsky, unico esponente in vita del famoso Gruppo CoBrA. Il Mulino di Grace. Frank e Judy Grace, lui americano di origine e londinese di adozione, lei britannica, acquistarono nel 1996 una proprietà vicino a Panzano in Chianti per dedicarsi alla produzione di vini di alta qualità. Quella attuale

year, it became part of the Australian Group Foster's which, in July 2010, separated the business into two groups- the beer world and the wine world-, by creating Treasury Wine Estates: 12,000 hectares of vineyards, 20 wineries and 50 wine labels, from Australia to California, New Zealand and Italy. Castello di Gabbiano is the group's only European wine estate. Dievole. Situated in a small medieval town near Vagliagli, the winery spreads over about 400 hectares of which 81 planted with vineyards. About 30 years ago, the Schwenn family, entrepreneurs of German origin, arrived in the small village of Dievole. Among its most representative wines are Chianti Classico Riserva Novecento and Dieulele. Fattoria Nittardi. Extending across the hills of San Donato, Castellina in Chianti and Panzano, 12 hectares of vineyards and 4 of olive trees which give the farm's wine and olive oil production. The current owners, Peter Femfert, a publisher and art gallery owner from Frankfurt, and his wife Stefania Canali, have pursued the local age-old winemaking and art tradition. Since 1981, every year, a world-famous artist has been designing the label and silk paper of the limited number of Chianti Classico Casanuova di Nittardi bottles, transforming them into collector's pieces. The latest label was designed, for vintage 2009, by painter Pierre Alechinsky, the last living member of the famous CoBrA Group. Il Mulino di Grace. Frank and Judy Grace- the former of American birth and Londoner by adoption, the latter of British origin- purchased an estate near Panzano in Chianti, in 1996, to produce top-quality wines. The current total production is 200,000 bottles including Chianti Classico, Chianti Classico Riserva and IGT wines. They employ organic farming methods and meet their heating and hot water needs by using



From left clockwise: two images of tenuta Monteverro, Fattoria Nittardi, Capannelle, Fattoria Nittardi

raggiunge le 200.000 bottiglie, suddivise tra vini Chianti Classico, Chianti Classico Riserva e Igt. La Magia. Nel 1979 Herbert e Silvia Schwarz insieme ad i loro figli Harald e Astrid, tedeschi originari dell'Alto Adige, decidono di acquistare l'azienda, situata sopra la romanica Abbazia di Sant'Antimo, ai piedi del Monte Amiata. L'estensione complessiva dell'azienda è di 52 ettari, interamente iscritta Brunello di Monteverro. Nasce nel 2003 un'azienda di 50 ettari a metà strada tra Capalbio e il mare. General Manager è Michael Voegele insieme al proprietario Georg Weber, entrambi tedeschi. La scelta dei vitigni impiantati riflette quali siano i vini della proprietà: Chardonnay, e poi Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Petit Verdot, insieme a Syrah e Grenache, controllati dall'enologo francese Matthieu Taunay. Fiore all'occhiello è Monteverro, da uve Cabernet Sauvignon e Franc, Merlot e Petit Verdot Rocca di Frassinello. Per 25 anni è stato solo Castellare di Castellina. Poi è nata Rocca di Frassinello, nel cuore della Maremma toscana, fra Bolgheri a nord e Scansano a sud, un grande progetto internazionale concepito con la partnership di Les Domaines Baron de Rothschild-Lafite: 500 ettari, di cui 80 già vitati, metà a Sangiovese e metà a Cabernet, Merlot, Petit Verdot, Shiraz, per produrre tre etichette, nell'incontro dell'Italia e della Francia: Poggio alla Guardia, le Sughere di Frassinello e le grand vin, Rocca di Frassinello. Tre vini concepiti dall'enologo di Castellare e direttore di Rocca di Frassinello, Alessandro Cellai e Christian Le Sommer, grande enologo delle varie aziende nel mondo di Domaine Baron de Rothschild. A sanzionare il livello internazionale dell'azienda Rocca di Frassinello è anche il progetto della cantina firmato dall'architetto Renzo Piano.

pruning waste. La Magia. In 1979, Herbert and Silvia Schwarz, alongside their children Harald and Astrid, Germans from the Alto Adige region, took over the company, located above the Romanesque-style Church of Sant'Antimo, at the foot of the Amiata mountain. Later on, the parents and oldest son settled in Montalcino to devote themselves to winemaking. The winery is made up of 52 hectares, entirely planted with Brunello vineyards. Monteverro. Back in 2003, a 50 hectare estate was settled half way between Capalbio and the sea. Michael Voegele together with the owner, Georg Weber, both Germans, are the General Managers. The choice of the vineyards reveals the best-loved wines of the estate: Chardonnay, as sole white wine, and Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Petit Verdot, together with Syrah and Grenache, controlled by the French oenologist Matthieu Taunay.

Rocca di Frassinello. For 25 years, it has been only Castellare di Castellina. Then Rocca di Frassinello was born, in the heart of the Tuscan Maremma area, between Bolgheri to the north and Scansano to the south, a big international project made possible with the partnership of Les Domaines Baron de Rothschild-Lafite: 500 hectares, of which 80 planted with vineyards, half of which Sangiovese and half Cabernet, Merlot, Petit Verdot and Shiraz grapes which give three wines, born from the marriage of Italy and France: Poggio alla Guardia, Sugheredi Frassinello and le grand vin, Rocca di Frassinello. Three wines created by Castellare's chief winemaker and Rocca di Frassinello's director, Alessandro Cellai, and Christian Le Sommer, chief winemaker of Domaine Baron de Rothschild's wine estates. Rocca di Frassinello's wine cellar was designed by world-renowned architect Renzo Piano.



Above: la cantina dell'azienda Dievole;
below: tenuta Avignonesi